

Il PR FSE+ Sardegna 2021-2027 al servizio della dignità

Comitato di Sorveglianza

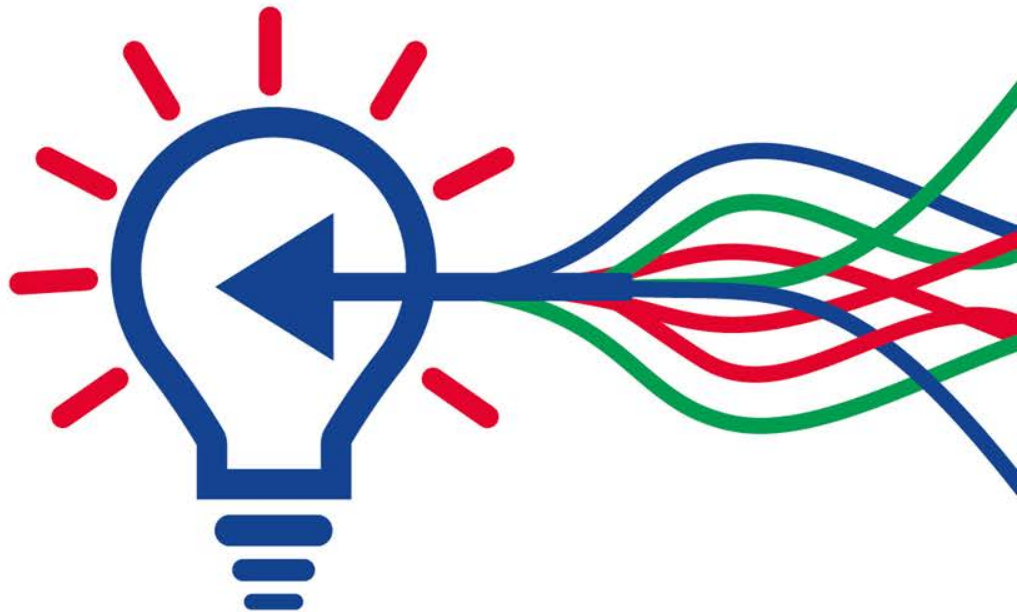
Cagliari, 16 novembre 2022

PR FSE+ 2021-2027

6a. Il Partenariato

**6b. Operazioni
d'importanza strategica**

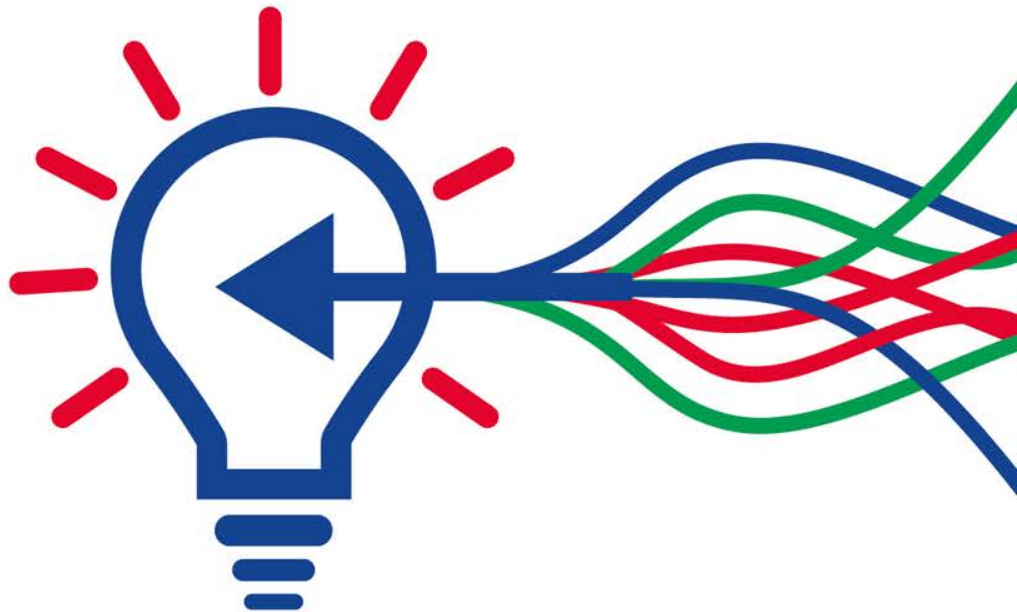
Sandro Ortu



PR FSE+ 2021-2027

6a. Il Partenariato

Sandro Ortu



Il Codice europeo di Condotta sul Partenariato – Regolamento delegato (UE) 240/2014 – che rimane il riferimento normativo anche per la programmazione 2021-2027, prevede il coinvolgimento dei Partner già nelle fasi di **preparazione** dei programmi e promuovendo la corresponsabilità nel corso dell'intero ciclo della programmazione ma anche nelle fasi di **attuazione** e di **monitoraggio e valutazione**.

II

(Atti non legislativi)

REGOLAMENTI

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE

del 7 gennaio 2014

recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (*), in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) Il presente regolamento ha l'obiettivo di fornire un codice europeo di condotta per sostenere e agevolare gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato e ai programmi finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE), dal Fondo di coesione, dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEM). Tali fondi operano ora nell'ambito di un quadro comune e sono denominati «fondi strutturali e d'investimento europei» (in appresso «fondi SIE»).
- (2) Lavorare in partenariato è un principio consolidato nell'attuazione dei fondi SIE. Il partenariato implica una stretta cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile a livello nazionale, regionale e locale nel corso dell'intero ciclo del programma, che si articola in preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione.

(*) GU L 347 del 20.12.2013, pag. 120.

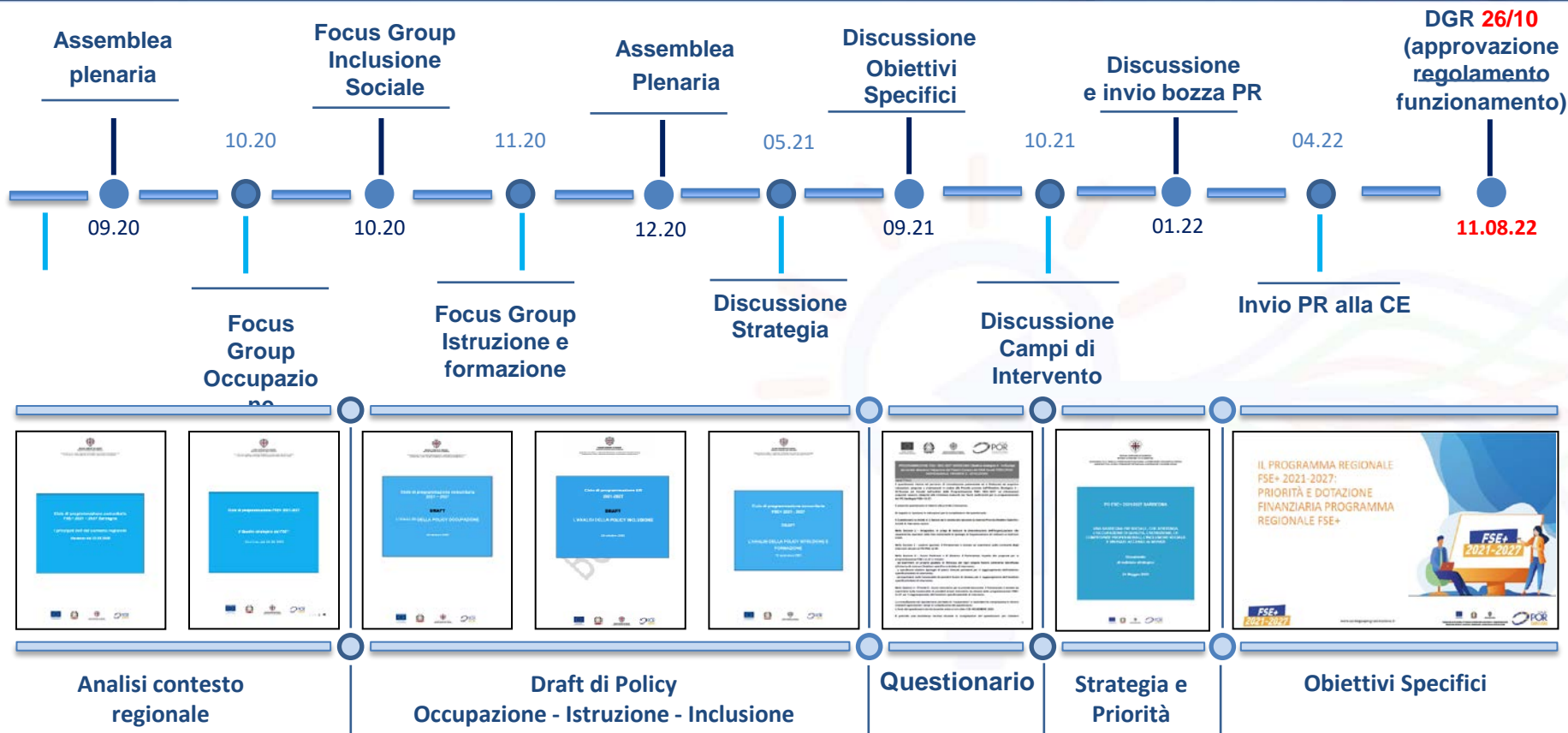
- (3) È opportuno che i partner selezionati siano il più possibile rappresentativi delle parti interessate. Occorre che la procedura di selezione siano trasparenti e tengano conto dei diversi contesti istituzionali e giuridici degli Stati membri e delle loro competenze nazionali e regionali.

- (4) I partner dovrebbero includere autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato, che possono influenzare significativamente l'attuazione dell'accordo di partenariato e dei programmi o risentire dei loro effetti. È opportuno prestare una particolare attenzione all'inclusione dei gruppi che possono risentire degli effetti dei programmi ma che incontrano difficoltà a influenzarli, in particolare delle comunità più vulnerabili ed emarginate, o più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale, segnatamente dalle persone con disabilità, dai migranti e dai Rom.

- (5) Per la selezione dei partner è opportuno tenere conto delle differenze tra accordi di partenariato e programmi. Gli accordi di partenariato riguardano tutti i fondi SIE che forniscono sostegno a ciascuno Stato membro, mentre i programmi fanno riferimento soltanto ai fondi SIE dai quali ricevono un contributo. I partner degli accordi di partenariato dovrebbero essere quelli partecipi in considerazione dell'uso di tutti i fondi SIE, mentre per i programmi è sufficiente che i partner siano quelli partecipi in considerazione dell'uso previsto dei fondi SIE che contribuiscono al programma.

- (6) I partner devono essere coinvolti nell'elaborazione e nell'attuazione degli accordi di partenariato e dei programmi. A tale scopo, è necessario stabilire i principi essenziali e le buone prassi in materia di consultazione tempestiva, pertinente e trasparente dei partner sull'analisi delle sfide e delle esigenze da fronteggiare, sulla selezione degli obiettivi e delle priorità per raggiungerli, e sulla struttura di coordinamento e sugli accordi di governance a più livelli necessari per una realizzazione efficace delle politiche.

IL PERCORSO NELLA FASE DI PREPARAZIONE DEL PR



IL METODO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE

Analisi del **contesto socio economico regionale** e delle principali **sfide da fronteggiare**

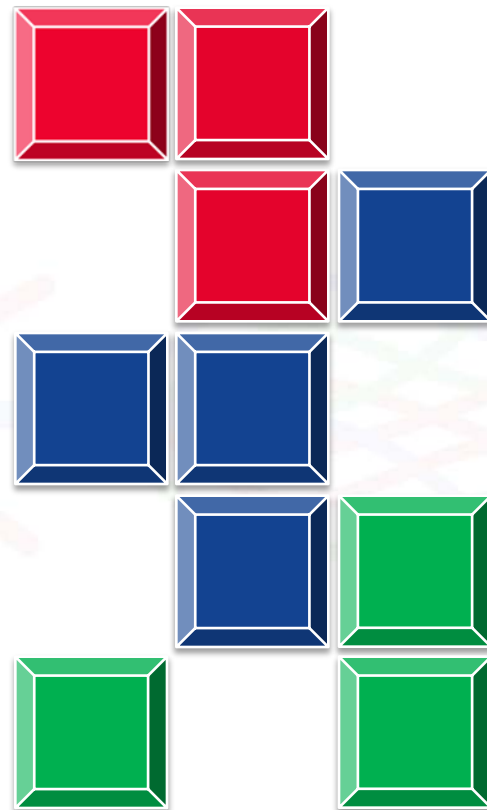
Identificazione dei **punti di forza** e **punti di debolezza** della Programmazione 14-20 e analisi delle **lezioni apprese**

Definizione delle **aree di miglioramento** delle misure di Policy ai fini della replicabilità

Raccolta di **proposte** e **raccomandazioni** per la futura Programmazione

Definizione delle **linee di indirizzo strategico** del nuovo programma e delle relative **priorità**

Selezione degli **Obiettivi Specifici** e relativa **dotazione finanziaria**



IL PERCORSO PARTENARIALE: PRINCIPI GUIDA E PAROLE CHIAVE

CHI AVE





Il *format* prescelto è quello del **focus group**, che permette, a partire dall'analisi delle policy proposta tramite il draft, di ragionare insieme su alcuni degli interventi che hanno caratterizzato il ciclo di programmazione in corso sulla base di alcune **key questions** che ci guidano nella discussione.



L'approccio seguito è quello delle **lezioni apprese**. Si parte dalle politiche dell'attuale ciclo di programmazione per riflettere **su elementi di replicabilità e miglioramento delle policy** e, al contempo, **identificare gli errori da non ripetere**.



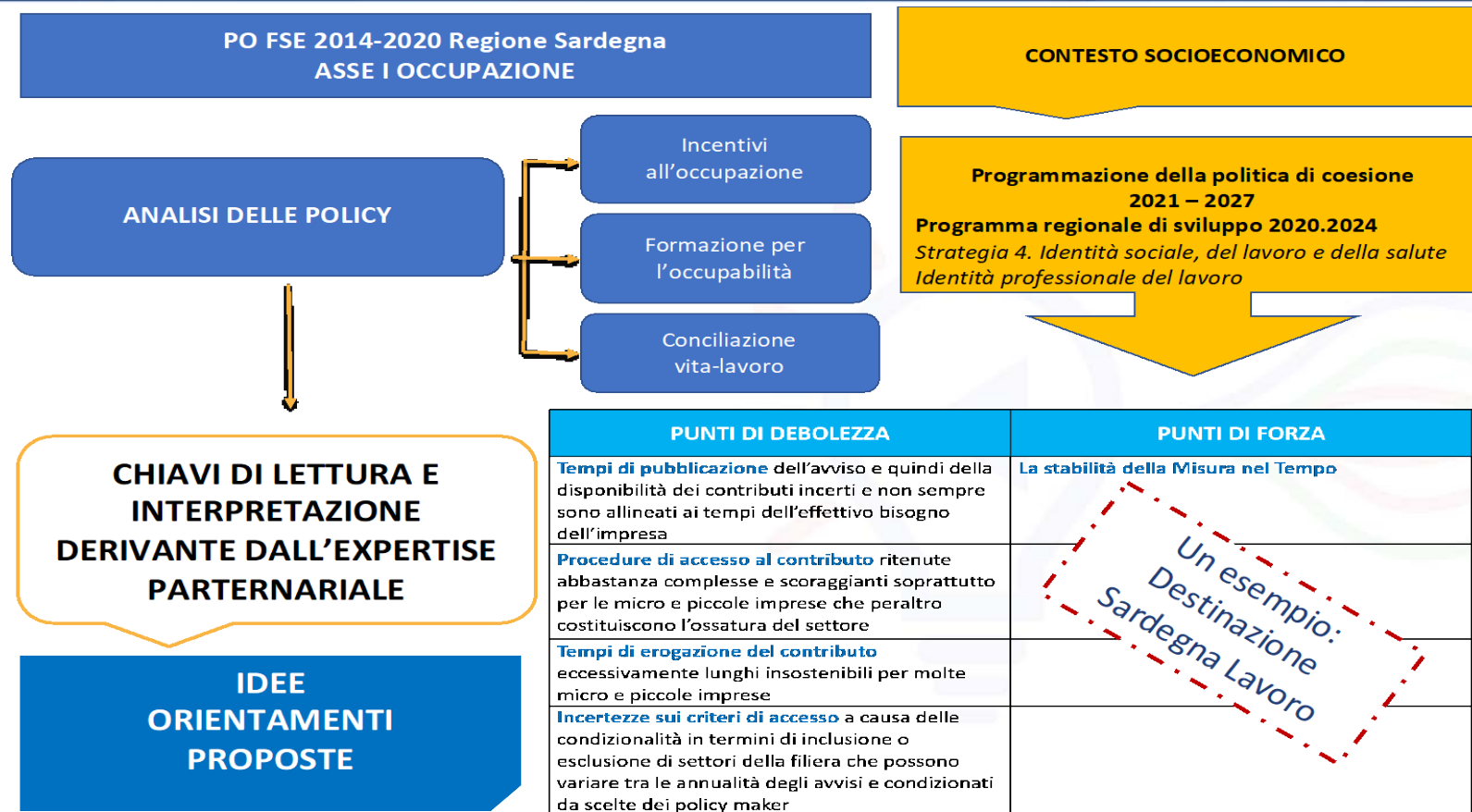
I **draft di policy** non sono studi valutativi.

Sono strumenti **aperti e in progress** di cui, proprio in coerenza con l'approccio delle lezioni apprese, l'attenzione è puntata sugli **aspetti qualitativi**.



I lavori sono condotti **dall'Assistenza tecnica del POR FSE**, che in stretto raccordo con l'AdG e con la collaborazione degli RdA, ha curato il draft di policy. L'Autorità di Gestione è presente, ma si pone in una posizione di ascolto.

L'ANALISI DELLE POLICY



IL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO: I PRINCIPI CARDINE

- **PLURALISMO:** coinvolgimento delle diverse componenti interessate del settore pubblico, insieme alle organizzazioni e associazioni del mondo imprenditoriale, dei lavoratori e alle espressioni più rappresentative del territorio e delle comunità locali;
- **PERTINENZA:** partecipazione al Partenariato delle istituzioni, organizzazioni e gruppi che possono influire sull'attuazione dei piani e programmi previsti o esserne comunque interessati;
- **RAPPRESENTATIVITÀ:** ciascun partner deve essere rappresentativo di una pluralità di soggetti singoli o di una comunità o di un territorio, o essere un organismo di secondo grado che associa a sua volta organismi associativi di primo grado o portatore di un interesse diffuso.
- **FUNZIONALITÀ:** il potenziale Partenariato, deve risultare ampio ma non dispersivo e ridondante, prevedendo quindi che potenziali Partner della stessa categoria designino un rappresentante comune;
- **STORICITÀ:** sulla base della partecipazione a partenariati, tavoli, forum, comitati di rappresentanza, già istituiti o operanti a livello regionale; fermo restando la possibilità di aprire alla partecipazione di partner nuovi, come già precisato.

IL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO: GLI ARTICOLI



COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

FUNZIONI DEL PARTENARIATO

**ATTIVITÀ MULTILIVELLO E LIVELLI DI
CONCERTAZIONE**

**MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE, INTERAZIONE E
COMUNICAZIONE**

CONFLITTI DI INTERESSE

RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ ISTITUZIONALE

**MODALITÀ MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA
COMPOSIZIONE**

IL PARTENARIATO NELLA FASE DI ATTUAZIONE

Comitato di Sorveglianza

- Principio di maggiore rappresentatività (Artt. 10 e 11 Codice Europeo di Condotta);
- Delega dei Rappresentanti (art. 48, paragrafo 1, del Regolamento UE n. 1303/2013);
- Contribuisce: aspetti operativi e temi specifici della programmazione, verifica dei risultati in itinere e finali, riprogrammazione / rimodulazione degli interventi (**diritto di voto**)

Regionale allargato

- Rappresentati del Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale e membri degli organismi rappresentativi della società civile nelle sue varie forme di rappresentanza;
- Portatori di interesse di rilevanza regionale o dietro esplicita richiesta di adesione richiesta all'AdG
- Contribuisce: all'analisi dei documenti sottoposti alla consultazione e alla definizione degli obiettivi e delle priorità da perseguire

Di policy / territoriale

- Autorità pubbliche, parti economiche e sociali, portatori di interesse rappresentanti la società civile di un determinato territorio e coinvolti in strategie di sviluppo territoriale, compresi i Partner ambientali, le organizzazioni locali e di volontariato;
- Prevede gruppi di lavoro dedicati per **specifici settori tematismi** e (occupazione giovanile, occupazione femminile, inclusione fasce deboli, istruzione, etc.) con possibilità di partecipazione di tecnici e/ o rappresentanti di organizzazioni esterne al Partenariato, in coerenza con la specificità degli argomenti;
- Contribuisce in forma consultiva: aspetti di programmazione e definizione delle strategie di sviluppo relative al proprio ambito territoriale

IL RAFFORZAMENTO CAPACITA' ISTITUZIONALI

Per l'attuazione efficiente ed efficace delle politiche per **l'OCCUPAZIONE, l'ISTRUZIONE e l'INCLUSIONE SOCIALE**, sostenute dal **FSE+** in regime di gestione concorrente, deve essere garantita **un'adeguata partecipazione** delle **parti sociali** e della **società civile** anche sotto forma di formazione, misure di collegamento in rete e rafforzamento del dialogo sociale e adattività congiunte intrapreso dalle parti sociali.

Interventi di sviluppo delle capacità
delle parti sociali e delle
organizzazioni della società civile



$\geq 0,25$ % risorse PR



**RISORSE ALLOCATE PR FSE 21/27 =
1,28% pari a 9,2 Meuro**



Misurate nel PR attraverso
la dimensione secondaria
7 e 8.

IL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014/2020: SERVIZIO INCREMENTO EFFICACIA PARTENARIATO

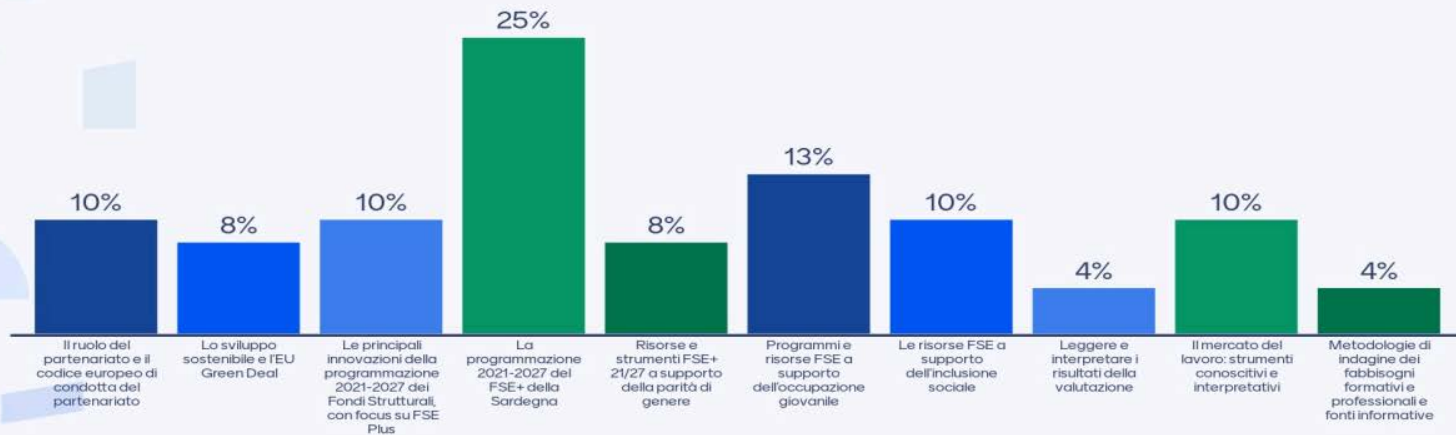
Il POR finanzia un intervento ad hoc volto all'incremento di efficacia del partenariato nell'ambito del POR FSE 2014-2020 (Asse 4 del POR FSE 2014-2020 "Capacità istituzionale ed efficienza amministrativa" - Azione 11.3.3 "Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [...]")

Il Servizio, che ha preso avvio a Ottobre 2021, realizzerà, tra le altre attività previste, azioni di **rafforzamento delle capacità istituzionale** dei Partner, che vede in prima battuta la ricognizione dei fabbisogni dei soggetti coinvolti e la definizione di un percorso formativo / informativo *on demand*.

AZIONI		2022					2023						
		AGO	SETT	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG
Formazione di allineamento	3 seminari programmati												
Rilevazione fabbisogni formativi	Rilevazioni e programmazione												
Attuazione piano fabbisogni	Agenda formazione												
Formazione on demand	Formazione su input												

Tra le seguenti tematiche, selezionate le tre che desiderate affrontare nella prima sessione formativa (Ottobre/Dicembre 2022).

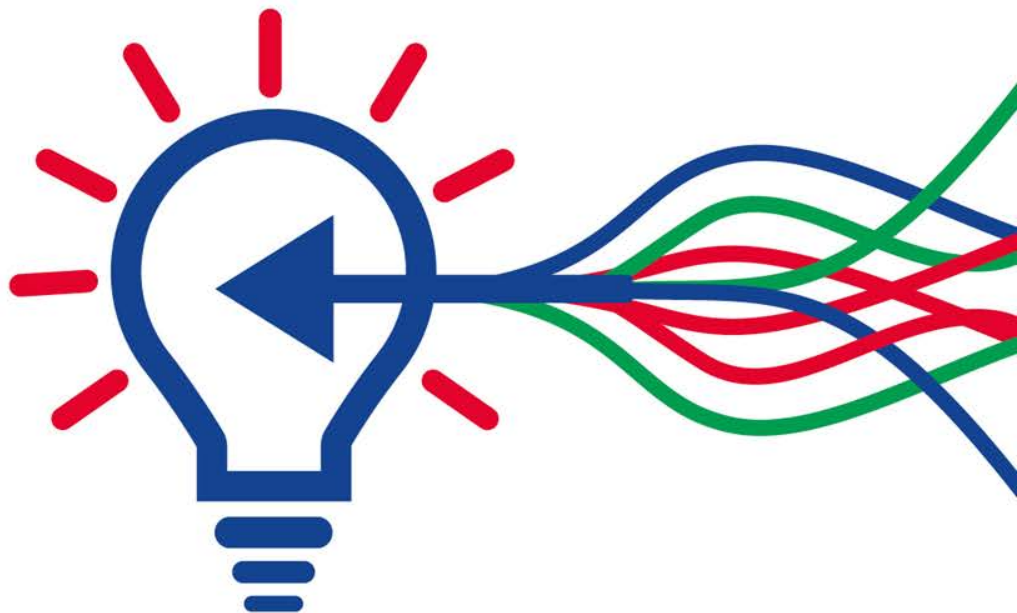
Mentimeter



18

6b. Operazioni d'importanza strategica

Sandro Ortu



LE OPERAZIONI DI RILEVANZA STRATEGICA – Appendice 3 – Allegato V

PRIORITA'/OS - AZIONI BANDIERA

a) Occupazione e giovani

Green e blue economy

42 meuro

f) Accesso a istruzione e formazione

Tutti a Iscola

64 meuro

h) Inclusione attiva

Includis

14 meuro

a) Occupazione giovanile

TVB

22 meuro

Grazie per l'attenzione

